



nel globo del pianeta, si è rivelata di circa 0,8 volte quella della Terra.

Ora, questo pianeta, che più somiglia al nostro, ha fatto nuovamente parlare di sé in tutto il mondo: è perché, l'8 giugno u.s., la sua orbita si è venuta a trovare tra noi e il sole, alla distanza minima dalla Terra di 43 milioni di Km. Non si è prodotta una eclisse, come normalmente avviene col nostro satellite, per un motivo

semplicissimo: la luna è 400 volte più piccola del sole, ma anche - quando vi passa davanti - 400 volte più vicina a noi. Ed ecco che i due dischi (sole e luna) appaiono di dimensioni quasi identiche e possono generarsi eclissi quasi totali. Venere, invece, è 115 volte più piccolo del sole, ma - nel suo passaggio - non è 115 volte più vicino a noi rispetto ad esso, ma soltanto 3,47 volte più vicino: dun-

fenomeno - che è stato visibile in Europa, Asia ed Africa ed ha avuto la durata di sei ore circa, con lievi variazioni secondo i diversi punti di osservazione della sfera terrestre: a Roma, dalle 7 e 20' e 13" alle 13 e 23' e 46" - è stato definito dagli astronomi «il più bello degli ultimi cinquecento anni».

Poiché l'orbita di Venere e quella della Terra si trovano su piani diversi, ne consegue che il fenomeno appena verificatosi è molto raro e si ripete con diversa periodicità. L'ultimo precedente a questo, accadde il 6 dicembre 1882; il prossimo, invece, sarà osservato dalla futura generazione. Insomma, chi vivrà, vedrà... Questo è quanto affermano gli astronomi. Per noi, normali cittadini di questa nostra Terra, Venere rimane sempre l'«astro del mattino» e la «stella della sera»: il corpo celeste



Il pianeta V

più bello e luminoso di luna. E proprio perché è visibile all'alba ad ovest tramonto ad est di es: ritengono - per tanto t: trattasse di due «stelle proprio il nostro Pitag: colo a.C. a rendersi con: i suoi studi, che si tratt: so corpo celeste. Per c: da il nome, diremo ch: versi fra i vari popoli era *Afrodite*; per gli E: per gli Indiani, *Sukra*; per i Romani. Più prec: Galileo Galilei. Il quale: ventato il binocolo ch: di osservare il cielo più: 1609, capì che questo: essendo dotato di fasi e Luna, non poteva esser: che - come la Terra - g: nua a girare attorno al: secondo gli studi e le: finora - sappiamo che l: Venere è molto densa: sua temperatura sulla s: 470 gradi centigradi. Q: meno del transito del pi: al sole si ripeterà anco: quanti vivranno potran: non solo al suo «pas: potranno forse conosce: colari sul mondo cel: sonde spaziali che per: partono dalla Terra avr: tempo reso noti all'uma

## In difesa della Lingua Italiana

di ERMELINDA PROCOPIO

**C**hampions league: nel periodo dei campionati di calcio mi son sentita bombardata da questa espressione inglese; non la visualizzavo, ma rimanevo colpita dalla pronuncia straniera. Non essendo tifosa di calcio e non seguendo gli avvenimenti sportivi non ne capivo il significato, ma rimanevo contrariata nel dover subire dei termini inglesi, senza che mai venissero espressi in Italiano. Per l'ennesima volta la nostra Lingua veniva manomessa in casa propria. I termini inglesi, e non solo, di cui è infarcito il nostro linguaggio, sono ormai tanti. Nella bella realtà globale del mondo contemporaneo è bene che si abbia una certa dimestichezza con altre lingue, specie quella inglese, considerata quasi universale; ma gli esotismi non devono travalicare e soppiantare il proprio idioma, i termini stranieri non devono sostituirsi all'Italiano. Si sa che la lingua non è qualcosa di statico, ma in continuo dinamismo dovuto a molteplici fattori: l'evoluzione dei tempi, il progresso scientifico, tecnologico ed ogni tipo di influsso che possa determinare l'introduzione di nuovo lessico e di nuova forma espressiva. Noi Italiani siamo troppo *esterofili*, pensiamo che sia più *chic*



Dante Alighieri. Ritratto miniato dell'inizio del sec. XV, attribuito a Giovanni del Ponte. Firenze, Biblioteca Riccardiana

frammezzare la conversazione con termini stranieri, ma questa abitudine, in tempi lunghi, potrebbe diventare molto dannosa per il nostro Italiano che perderebbe la sua preminenza e genuinità, nell'Italia stessa.

Che strano popolo, noi abitanti del Bel Paese! Non sappiamo amare adeguatamente la cultura, la storia, l'arte che hanno reso grande la nostra

Patria, e men che meno l'elemento «lingua» che ci identifica come appartenenti ad uno stesso popolo, ossia l'essenza stessa dell'essere Italiani. Già da troppo tempo la Lingua Italiana viene bistrattata proprio nei luoghi deputati a valorizzarla e mantenerla nella sua integrità di «lingua madre». Scuole, giornali, TV non dimostrano alcuno sforzo in tal senso, semmai ne trascurano i veri pilastri quali la correttezza grammaticale, sintattica, la ricerca stilistica e l'eleganza espressiva.

Alcuni Italiani residenti all'estero avvertono il problema e così si esprimono: «... Quanto sono preoccupato di tutte le parole straniere che si usano in TV, nella stampa e nella pubblicità. Mi sembra che tutti son diventati matti. Una numerosa comunità di Italiani, residenti a Nizza e dintorni, vuole creare un grande raduno per la difesa della lingua italiana». E ancora: «... Pago 33 euro al mese per captare qualche rete italiana: pensavo di perfezionarmi nella lingua che non ho studiato. Che disillusione!...» (Dalla rubrica: «Colgo l'occasione» di Luca Goldoni in *Sorrisi e Canzoni TV*).

Immagino come potrebbe essere inorridito il nostro Dante Alighieri, considerato «padre della lingua italiana»!

## Il vento del progresso

L'ambiguo vento del modernismo cominciò a soffiare sotto le porte e negli «spifferi» delle finestre. Pian piano, a poco a poco, i rumori della città e le sue voci cominciarono ad affievolirsi. Qualcuno disse che le strade erano troppo strette per le automobili; altri ancora sostenevano che bisognava cercare zone più spaziose per «illu-



abitativo fu definito sbrigativamente «vecchio».

Il «nuovo», intanto, cresceva disordinato e frettoloso, senza spazi verdi dove i bambini potessero giocare e gli anziani riunirsi a prendere il sole nelle belle mattinate primaverili.

La parole d'ordine era cemento e solo cemento.

Qualcuno sostiene che in quel periodo un vento

IL GABBIA

MARISA CO  
Direttore Respon

Direzione, Redazione, Am  
Via L. Paladini, 11  
89812 PIZZO (C  
Tel. 0963.531  
e-mail: ilgabbiano.pizzo

Direttore Editor  
DOMENICO LUIGI

Responsabile di Red  
SANTINO GALE

Segretaria di Red  
CARMENSISSI MA

Disegni e vignett  
MARISA COS

Progetto grafico e imp  
GIOVANNI FAI

Registrazione del Tril  
di Vito Malinconico - 110 137